

SANITÀ. L'11 ottobre scorso una dottoressa dell'ospedale di Noventa aveva rifiutato la prescrizione del farmaco a una coppia di giovani

Pillola negata, il caso va in procura

La Regione ordina all'Usls 6 di comminare un provvedimento disciplinare. Secondo gli ispettori ci sarebbe l'ipotesi di reato

Franco Pepe

Pillola del giorno dopo negata. La commissione di inchiesta nominata dalla Regione su ordine del governatore Luca Zaia, chiude la pratica ed emette la sentenza. Per Venezia la dottoressa Rita Polo è venuta meno ai suoi compiti di medico della sanità pubblica. Il farmaco non può essere rifiutato e la donna che richiede il farmaco deve essere presa in carico.

PROVVEDIMENTO. La Regione intima, perciò, all'Usls di comminare al medico che disse no ai due fidanzati di Noventa un provvedimento disciplinare e segnala la vicenda alla Procura della Repubblica di Vicenza in quanto il fatto, secondo le conclusioni degli ispettori regionali, potrebbe configurare un'ipotesi di reato, quello cioè di non aver prestato assistenza. Insomma, il caso entra anche nella sfera giudiziaria. La pillola del giorno dopo è un farmaco contemplato dai Lea, i Livelli essenziali di assistenza,

per cui il Ssn deve garantirlo a tutti i cittadini, e sottrarsi a questo dovere equivarrebbe a rifiuto di soccorso. Saranno i giudici a stabilirlo.

IL NO ALLA COPPIA. Scatta, dunque, intanto, la sanzione ufficiale per la dottoressa che l'11 ottobre, mentre era di turno al pronto soccorso dell'ospedale di Noventa, negò la pillola del giorno dopo a una coppia di ventenni, e che già in passato aveva negato la stessa prescrizione in altre due occasioni, trincerandosi dietro la "clausola di coscienza". Una salvaguardia personale di carattere etico che, secondo le conclusioni degli ispettori regionali guidati dal responsabile dei controlli sanitari Mario Saia, non può essere invocata e non affranca il medico dalle sue responsabilità professionali.

L'obiezione di coscienza può, infatti, essere esercitata per l'interruzione volontaria di gravidanza, non per la pillola del giorno dopo, che l'Aifa, l'Agenzia del farmaco, etichetta come contraccettivo d'emergenza, e non ha nulla a che vedere con la Ru486 abortiva. In

questo senso, anche prima del "verdetto" della Regione, si è orientato anche lo stato maggiore dell'Usls, che, a sua volta, ha aperto un'indagine interna, preannunciando almeno un richiamo scritto, con la promessa di usare una mano molto più pesante per il futuro se episodi del genere dovessero ripetersi.

LA DISPOSIZIONE. Il direttore medico del San Bortolo Ennio Cardone è deciso: "La pillola del giorno dopo va data e il medico ha l'obbligo di prendere in carico la paziente. E' una disposizione operativa non negoziabile. Rifiutare significa sottrarsi a un adempimento contrattuale". Perché nessuno possa più accampare dubbi l'Usls consegnerà presto a tutti i medici ospedalieri, agli operatori dei consultori familiari, agli staff delle guardie mediche, una direttiva a cui attenersi, una sorta di "codice" comportamentale da osservare rigorosamente, pena severi provvedimenti compresa la sospensione dal servizio. C'è da

chiarire, in particolare, se la prescrizione della pillola del giorno dopo sia una prestazione d'urgenza e quale sia l'iter da seguire per non omettere un dovere d'ufficio tutelando nel contempo la sicurezza della paziente.

LA RIUNIONE. Oggi pomeriggio il direttore sanitario Francesco Buonocore, lo stesso Cardone, hanno convocato per una riunione conclusiva i primari Massimo Bellettato (pediatria), Vincenzo Riboni (pronto soccorso), Giuliano Zanni (ostetricia e ginecologia), e, inoltre, Andrea Galassi e Alessandra De Salvia (medicina legale), Adriano Cracco (psicologia ospedaliera), Michela De Bassi e Claudio Venicato (Unità Iaf, infanzia, adolescenza e famiglia dei distretti Est e Sud-Est). Si definirà il protocollo "per la gestione della paziente che chiede la pillola del giorno dopo".

Assieme verrà stilato un analogo documento su cosa fare davanti a persone che denuncino in ospedale di aver subito atti di violenza sessuale o abusi. ●

**L'obiezione
di coscienza
va esercitata
solamente
per l'interruzione
di gravidanza**



La "pillola del giorno dopo" è riconosciuta dall'Agenzia nazionale ed era stata rifiutata a due giovani

28 Cronaca

Pillola negata, il caso va in procura

La donna aveva chiesto di essere sottoposta a un'operazione di sterilizzazione. Il medico le aveva dato una pillola del giorno dopo. Il caso è in procura.

MOTOR-EXPO
bassano expo
15-16 NOVEMBRE 2014

MOSTRA-SCAMBIO
AUTO - MOTO - CICLI
RICAMBI E TERAPIA
PROIEZIONI - FOTOGRAFIA
DOCUMENTAZIONI

con 45000 € - 1000 € - 1000 € - 1000 €

IPER **SCENIUM**

INFORMAZIONI: 348.415465